

# THE WORLD NEWS II

## Obesita' infantile, i risultati degli Stati Generali della Pediatria

Creato Lunedì, 17 Dicembre 2012 09:55 | Scritto da Sara Tagliente |

### Perdi Peso con Lipo-13

[www.Lipo-13.it](http://www.Lipo-13.it)

La Pillola Dimagrante Che Funziona. 100% Garanzia - Ora € 49,95



Scegli Tu! ▶



A mangiare sano si inizia da piccoli e mai come in questo caso è giusto dire che non conta la quantità ma la qualità. Una delle preoccupazioni più sentite dalle neomamme e dai neopapà è, infatti, l'**inappetenza**.

Vedere il bambino mangiare in maniera vorace e golosa rappresenta, nell'immaginario soprattutto italiano, una vittoria e un'abitudine da consolidare.

Non troppo, però, secondo quanto è stato segnalato agli **Stati generali della Pediatria** che si sono tenuti il 17 novembre 2012. Infatti, da esperienza condivise da pediatri, scuole, associazioni di genitori, è emerso che l'**obesità**

**infantile ha raggiunto, anche nel nostro paese, livelli preoccupanti, nonostante la dieta mediterranea e la buona e sana 'tavola' che ci contraddistingue.**



Un bambino su cinque in Europa è **obeso** e in Italia oltre un milione di bambini sono sovrappeso con 400 mila casi di obesità. Essa si concentrerebbe soprattutto al Sud, da quanto emerge da alcuni dati di una ricerca 'Crescere al Sud' che ha incrociato dati statistici e condizioni socio-economiche.

La riflessione più significativa che è emersa è questa: non si può pensare di agire sull'obesità infantile a cose più o meno già fatte. Fondamentale, invece, cercare di educare a un'**alimentazione equilibrata**, fin dall'età prescolare, cioè dagli 0 ai 4 anni.

In realtà, studi autorevoli dimostrano che alcuni problemi di patologie alimentari e del metabolismo hanno origine già dalla gravidanza. Se la letteratura scientifica, infatti, ha sempre dato un peso molto importante a cosa la futura mamma mangia durante la gravidanza e agli insani vizi da evitare soprattutto in quella fase (fumo e alcool), oggi questo assunto è ancora più vero. E ancora una volta, il dopo-parto è fondamentale. L'**allattamento materno** esclusivo fino a sei mesi è altamente raccomandato: esso sarebbe uno dei **fattori protettivi all'obesità pre-scolare**. Se si può, quindi, non rinunciare subito ad allattare e introdurre pochissimi zuccheri nell'alimentazione del bimbo almeno fino al primo anno di età.

Ma l'obesità infantile si concatena anche con altri fattori: il sonno, ad esempio. **Un bimbo che dorme male** avrà bisogno di più zuccheri da sveglia e mangerà male. E' fondamentale che nel periodo dell'infanzia, anche della scuola materna, il bambino dorma almeno dodici ore al giorno. Non lasciate il bambino davanti alla **televisione** per più di due ore al giorno e non mettetelo a letto quando la guarda. Mai più di uno spuntino quando guarda i cartoni animati.



## Più tumori per obesità e sigarette. Giordano: «E l'inquinamento ambientale?»

0

Il direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia, autore del libro «Campania: terra di veleni», replica alle dichiarazioni del sottosegretario alla Sanità, Elio Cardinale: «Le cose sono più complesse di come vengono presentate per imbonire il popolo»



In Campania c'è la più alta incidenza di tumori perché gli abitanti fumano e mangiano troppo. Le dichiarazioni rese dal ministro della Sanità, Balduzzi, rimbalzarono appena sui media nazionali, nonostante non prendessero affatto in considerazione l'inquinamento ambientale che da anni devasta quella che una volta era la Campania Felix. A confermare queste parole giunge uno studio sulla situazione epidemiologica in Campania,

presentato pochi giorni fa dal Sottosegretario alla Salute, Elio Cardinale: «Questi eccessi – si legge nella relazione – sono in buona parte riconducibili a fattori di rischio noti e maggiormente presenti nell'area considerata: prevalenza di infezioni da virus per epatite C e B, prevalenza di fumatori». Insomma: è lo stile di vita dei cittadini campani a essere nuovamente sotto accusa. Stavolta, però, a rispondere alle dichiarazioni dei rappresentanti governativi, è uno studioso di tutto rispetto: Antonio Giordano, direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia, autore, con Giulio Tarro, del libro: «Campania: terra di veleni».

**INQUINAMENTO AMBIENTALE** – Giordano lamenta, anzitutto, la mancata attenzione del governo a quello che è il maggior fattore di rischio per i cittadini campani: il disastro ambientale dovuto al ventennale sversamento di rifiuti industriali, nonché ai quotidiani roghi tossici che si sviluppano nell'hinterland tra Napoli e Caserta: «Sono molte le problematiche di salute conseguenti all'inquinamento ambientale – afferma Giordano – alle interferenze endocrine alle malattie polmonari, cardiache ed anche oncologiche. Evidentemente tutto ciò è solo parzialmente noto all'On.le Cardinale, catapultato da chissà dove nella tragica realtà campana della “terra dei fuochi” e dei “veleni”».

**I DATI** – Il professore passa poi in rassegna, sinteticamente, i drammatici risultati cui sono giunti i propri studi: «La copertura (e non l'adesione) dello screening mammografico, per le donne campane, è ferma al cinquanta per cento, contro una copertura del novantatré in Lombardia. Il massimo aumento degli interventi chirurgici di mastectomia e quadrantectomia (che rivelano, quindi, la presenza di patologie gravi come il tumore, ndr) si registra nella fascia prescreening, e cioè nelle donne tra i 40 e i 44 anni di età. Più quaranta per cento in nove anni. Nonché tra i 25 e i 39 anni, più diciannove per cento dal 2001 al 2008. Le cose – conclude amaramente Giordano – sono più complesse di come vengono presentate per imbonire il popolo».

# AMERICA 24

## Esercito americano, allarme obesità

**[ Difesa ] Solo nel 2012, oltre 1.600 allontanamenti forzati per i militari sovrappeso**

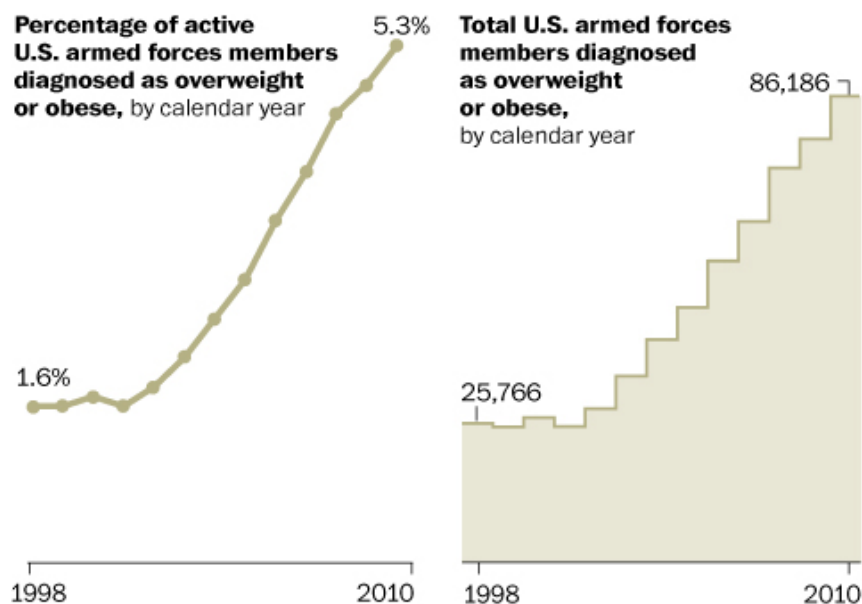
[Piero Merola \(/u/pieromerola\)](#)

L'esercito americano ha espulso 1.625 militari sovrappeso nei primi dieci mesi del 2012. Secondo il Washington Post, la cifra è quindici volte superiore a quella del 2007. Solo nel 2010 il problema è stato segnalato a oltre 86.000 militari, ma è la necessità di tagli alla difesa ad aver incentivato gli allontanamenti.



L'obesità è diventata la principale causa di non idoneità e la tendenza ha portato a una revisione dei programmi di allenamento. Secondo fonti dell'esercito, si temono ripercussioni sulla sicurezza nazionale.

Il generale in pensione Mark Hertling, a cui nel 2009 era stato assegnato il compito di riorganizzare il sistema di addestramento delle truppe, ha rivelato sempre al Washington Post che "il 75% di coloro che cercavano di arruolarsi risultava non idoneo principalmente per obesità o cause simili". "Il 25% di loro rientrava nei requisiti preliminari, ma due su tre non riuscivano poi a superare i test atletici fondamentali".



“Truppe in forma e in buona salute sono essenziali per la nostra sicurezza – ha dichiarato invece Leslie Hull-Ryde, portavoce del Pentagono – e devono essere preparate fisicamente in ogni parte del mondo - ha aggiunto - anche nelle condizioni più impegnative”.

Già dopo la Prima guerra del Golfo, nel 1992, oltre 3.000 militari furono allontanati dall'esercito per problemi di forma, ma con la Seconda guerra del Golfo la pratica era diventata molto meno comune: nel 2007, solo 112 soldati erano stati rimandati in patria. Negli anni più duri dei conflitti in Iraq e Afghanistan, l'esercito aveva concesso una deroga ai militari sovrappeso entro certi limiti per poter sopperire alla domanda di forze sul campo.

Ora che si pensa di ridurre il numero di militari da 570.000 a 490.000, per il segretario all'esercito John McHugh, “si può sfruttare l'occasione per trattenere solo chi è nelle condizioni fisiche migliori”.